

Venerdì 17 gennaio 1997

INDUSTRIALI. Il candidato di Presutti somiglia molto a Fumagalli

Giovane e manager il sindaco ideale per Assolombarda

«Pubblicità ingannevole» Denunciati gli imprenditori

Trattamento di fine rapporto, tredicesima, ferie e permessi retribuiti sono tutte competenze che entrano nelle tasche del lavoratore dipendente e per tale motivo non possono essere escluse dal calcolo dello stipendio realmente percepito. Con questa motivazione, l'osservatorio permanente dell'Associazione consumatori utenti (Acu) ha denunciato all'Antitrust come «pubblicità ingannevole» la campagna promossa a Milano dai giovani imprenditori di Assolombarda. La campagna contestata dall'Acu riguarda i manifesti affissi in questi giorni nelle stazioni della metropolitana milanese, nei quali i giovani imprenditori di Assolombarda chiedono agli utenti del metrò di esprimere la propria opinione sul fatto che, ogni 250.000 lire di stipendio, nelle tasche dei lavoratori dipendenti finiscano poi soltanto 100.000 lire. Dallo stipendio, secondo i giovani imprenditori, andrebbero infatti dedotti il trattamento di fine rapporto (tfr), le assegni retribuite, i contributi Inps-Inail e quelli Irpef. L'osservatorio Acu giudica però il manifesto «ingannevole e fuorviante», soprattutto per quanto riguarda alcune voci, come tredicesima e ferie, tfr e permessi retribuiti, «che in realtà sono conquistate ottenute dai lavoratori dipendenti e parti di stipendio che comunque il lavoratore percepisce».

È giovane («i capelli bianchi sono un handicap») e fa il manager, secondo gli industriali lombardi, il sindaco ideale di Milano. E il ritratto che ne fa il presidente di Assolombarda Ennio Presutti somiglia molto ad Aldo Fumagalli, il candidato dell'Ulivo. Anche se Presutti precisa: «Noi non ci siamo mai schierati». Presentata la tradizionale indagine su consuntivi («un 1996 modesto») e previsioni che parlano secondo gli industriali di «un 1997 di basso profilo».

MARCO CREMONESI

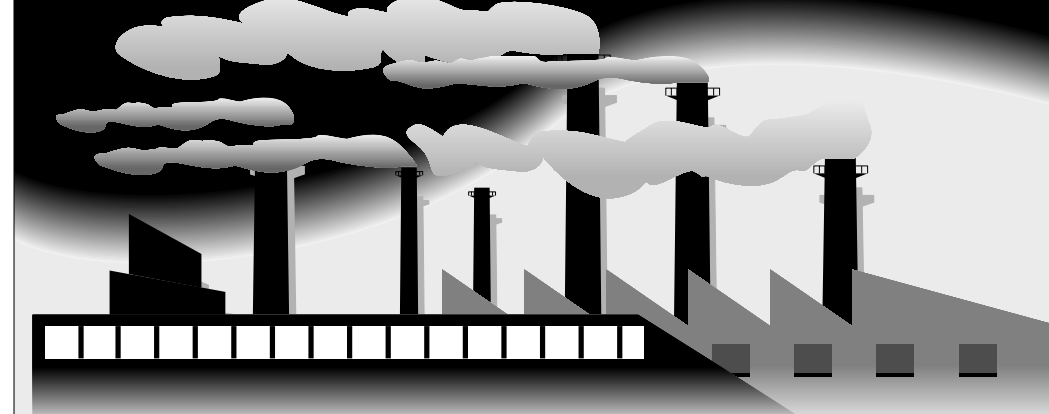
■ Quale candidato preferirebbero gli industriali milanesi, dell'Ulivo, del Polo o della Lega? O, per rimanere a quello che al momento è sulla piazza, meglio Aldo Fumagalli (unico candidato ufficiale) o Massimo Moratti, entrambi rampolli dell'imprenditoria meneghina? Non si sbilancia Ennio Presutti, presidente di Assolombarda, che ieri ha incontrato i giornalisti per parlare dell'andamento delle imprese lombarde. A chi gli chiede se il sindaco lo vorrebbe fare lui dice di no, e di fatto traccia un identikit: «I capelli bianchi non aiutano, per la politica ci vogliono giovani perché guardano più lontano». Che si faccia riferimento al giovanile Aldo Fumagalli (38 anni). Pure congetture, Presutti dispensa complimenti per tutti: «È positivo il fatto che fioriscano tante candidature. Come Assolombarda non ci schieriamo: noi cerchiamo persone che possano portare avanti progettualità, quindi preparate e con esperienza di gestione, che sappiano ridare un'anima a Milano. Il giudizio non dipende solo dal programma, ma anche dalla squadra e dalla capacità di realizzarlo». Tra le priorità Presutti indica infrastrutture, degrado delle periferie, vita culturale, risveglio della scuola e delle università.

Una frase sibillina ha gettato nel panico i giornalisti, quando Presutti ha detto di trovare assurda l'incompatibilità tra la carica di sindaco e quella di parlamentare. Di chi parla? Mah.

Se sul futuro quindi è diplomatico, sul passato non si è invece risparmiato: per il sindaco di Milano, Marco Formentini «il giudizio è complessivamente negativo anche se nell'ultimo anno sono state prese delle iniziative importanti e positive per la città». La critica principale riguarda la mancata privatizzazione delle aziende municipalizzate. E proprio le privatizzazioni devono essere al primo punto del programma dei futuri candidati alla carica. Un'altra critica a Formentini riguarda la Cultura: «È stata assolutamente trascurata durante i suoi anni». Per quanto riguarda lo stato di salute delle imprese cittadine, secondo il presidente di Assolombarda, a un 1996 «modesto» seguirà un 1997 «di basso profilo», seppur con qualche schiarita. Ma veniamo ai dati e alle stime fornite dalle 179 aziende (per un totale di 32mila lavoratori) che hanno partecipato all'indagine Assolombarda. «Le previsioni per l'anno nuovo non tengono conto dei recenti provvedimenti del governo rispetto ad auto

L'ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA MILANESE

L'attività produttiva nei primi dieci mesi del 1996 è risultata, per le aziende manifatturiere piuttosto debole, evidenziando un incremento delle quantità prodotte soltanto dell'1%.



Così i preconsuntivi 1996...	Var. %
Produzione (gen-ott '96/gen-ott '95)	1,0
Livello ordini (gen-ott '96/gen-ott '95)	1,1
Fatturato totale (gen-ott '96/gen-ott '95)	3,9
Prezzi delle materie prime e dei semilavorati (ott '96/ott '95)	0,6
Costo del lavoro dell'addetto medio (ott '96/ott '95)	5,3
Occupazione (31.10.96/31.10.95)	0,3

Percentuale di aziende che hanno utilizzato la Cassa Integrazione Guadagni nel periodo gen-ott '96

13,4%

...e quelli per il 1997	Var. %
Produzione (1997/1996)	2,6
Domanda complessiva (1997/1996)	2,5
Domanda interna (1997/1996)	1,2
Domanda esterna (1997/1996)	4,0
Prezzi delle materie prime e semilavorati (1997-1996)	2,0
Occupazione (1997/1996)	0,1

Percentuale di aziende che prevedono di ricorrere alla Cassa Integrazione Guadagni nel 1997

15,5%

P&G Infograph

ed edilizia - ha spiegato Presutti - tuttavia dubito che il tono di fondo possa modificarsi in modo significativo. La produzione nell'anno appena trascorso è aumentata solo di un punto percentuale: colpevole soprattutto la domanda interna, visto che quella dall'estero - a partire dal secondo semestre - ha dato qualche segno di ripresa. I quasi quattro punti

di aumento dei fatturati - tenuto conto dell'inflazione al tre per cento - sono considerati poca cosa, mentre il direttore generale di Assolombarda Michele Porcelli ha sottolineato il 5,3 per cento di aumento nel costo del lavoro: «Significa che la produttività è diminuita, anche se bisogna riconoscere che nel 1995 era stata molto alta».

L'occupazione è in regresso del 0,3 per cento, nonostante il fatto che il 13,4 per cento delle aziende abbiano fatto ricorso alla cassa integrazione. Quest'ultima, nelle previsioni per il 1997 è destinata a salire fino al 15,5 per cento; e l'aumento della produzione - stimato al 2,6 per cento - produrrà un modestissimo incremento occupazionale dello 0,1 per cento.

Arrestato Donato Di Latte: grossista di ecstasy con negozio in via Washington

Parrucchiere e narcotrafficante Vendeva droga anche in vacanza

GIAMPIERO ROSSI

■ «Io ho quattordici chili di fumo spagnolo, quello che puzza un po' di parafina...». «Lo possiamo trovare a casa Tegiziano, questo è un ragazzo che lavora forte con il fumo...». «La coca? Vuole la coca? Quanta ne vuole?». E via a parlare fitto fitto, per tutta l'estate, per tutto l'autunno, in automobile in giro per le vie di Milano. Fino a tre giorni fa quando i carabinieri di Novara lo hanno arrestato con l'accusa di traffico di droga.

Donato Di Latte ragiona come un vero imprenditore commerciale: coca, hashish, ecstasy («le pastiglie buone, queste mica sanno di antibiotico...»). Di Latte sembra sicuro di avere a disposizione tutta la merce che il mercato richiede. Eppure lui,

42 anni originario della provincia di Brindisi da tempo residente al numero 1 di Largo Scalabrini a Milano, risulta essere semplicemente il titolare del negozio di parrucchiere «Claudio e Donato», all'angolo tra via Washington e via Salvio Giuliano. Proprio da Di Latte parte la lunga e meticolosa indagine condotta dai carabinieri di Novara e dal pm Francesca Marcelli. Le microspie piazzate nell'automobile del parrucchiere sono la mossa vincente per smascherare il traffico di droga. Non viene considerato un «pesce grosso», Donato Di Latte, ma sicuramente una figura ben introdotta nel mondo del narcotraffico milanese: risulta legato alle famiglie «perdenti» della mafia siciliana e nelle sue trattative

con i grossisti richiama spesso la figura di un certo «zio Tanino» che gli starebbe alle spalle in qualità di garante e che gli inquirenti riconducono a Gaetano Grado, membro della famiglia riguarda a sua volta a quella dei fratelli Graviano. Dopo mesi di tallonamento stretto tre giorni fa per Di Latte e per un suo uomo, Michele Sinesi, sono scattate le manette.

A diretto contatto con nordafricani, slavi e italiani di ogni provenienza regionale, Donato Di Latte ha orchestrato la distribuzione di migliaia di pastiglie di ecstasy, di centinaia di chilogrammi di hashish e di cocaina. Ne parla da vero intenditore con i suoi partner commerciali: «Quelle lì, le "meline" - dice a Sinesi a proposito di una qualità di ecstasy - quelle sanno di psicofarmaci, però quelle lì ti rovinano di più il cervello, perché

ci sono le medicine proprio... chiamava "sto cazzo di corriere e vedi un po' quanta ne vuole...». In un'altra conversazione, «Pino» (Giuseppe Bagnasco), un socio di Di Latte, accenna alla possibilità di vendere droga anche durante le vacanze in Sardegna: «Le portate in ferie così le vendete. Ci sono un po' di ragazzi, ne prendono mille, ottocento, settecento uno, mille un altro... mettono insieme i soldi e se le pigliano». Più tardi, parlando con uno slavo (Simo Cantar, a sua volta arrestato in un'altra operazione) lungo via Ripamonti, Di Latte accenna alle sue conoscenze siciliane «illustri»: «Io ho degli amici qui, qui vicino c'erano i Fidanzati...». Ma Catar lo interrompe: «Io qui ho un posto buono dove metterla (la droga, ndr), c'è una famiglia normale...».

Fallisce rapina in banca in via Fantoli

La porta girevole blocca i banditi

milioni, prelevato dalle casse della banca.

■ Sono stati letteralmente incastrati dalla porta a rotazione che ormai quasi tutti gli istituti di credito utilizzano proprio in funzione anti-rapina. È accaduto ieri a Milano dove cinque banditi hanno assalito una banca, ma al momento della fuga i due rapinatori che avevano il bottino raziato dalla cassa, sono rimasti intrappolati nella porta girevole di sicurezza dove gli agenti della volante, avvertiti nel frattempo, li hanno trovati e ammanettati.

Il tentativo di rapina ha avuto inizio attorno a mezzogiorno di ieri nella filiale della Banca commerciale italiana di via Fantoli, 10. Cinque rapinatori, tutti armati di pistola, si sono introdotti nell'istituto e, dopo aver intimato ai presenti di non muoversi, si sono fatti consegnare il denaro, una cinquantina di

Non si ferma all'alt dei Cc che sparano Ferito albanese

Un giovane albanese è rimasto ferito a una gamba da un colpo di pistola sparato da una pattuglia di carabinieri che hanno usato le armi durante un inseguimento per fermarlo, mentre fuggiva con un compagno e armato di pistola, a bordo di un'auto rubata. Si tratta di Arturo Ioho, di 30 anni, che non aveva con sé documenti di identità. L'uomo, immediatamente soccorso dagli stessi militari, è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Rho dove i sanitari lo hanno medicato e giudicato guaribile in una decina di giorni. Arturo Ioho è ora in stato di fermo per resistenza a pubblico ufficiale, detenzione

abusiva di pistola e concorso nel furto dell'autovettura. L'episodio si è verificato quando la pattuglia dei carabinieri, all'alba di ieri, aveva fermato per un controllo, a Rho, un'auto «Volkswagen Golf» con due persone a bordo, la cui targa risultava appartenere ad una vettura rubata qualche tempo prima a Corsico. L'uomo al volante ha tentato di impugnarne una pistola e poi si è dato alla fuga per le vie della città, inseguito dall'auto dei carabinieri che è stata speronata per due volte dalla vettura in fuga. A questo punto, per bloccare i fuggitivi, i militari hanno sparato alcuni colpi di pistola uno dei quali ha raggiunto Ioho alla gamba destra. I militari hanno così bloccato il giovane rimasto ferito, mentre il complice è riuscito a fuggire, abbandonando l'auto rubata. I componenti della pattuglia hanno riportato leggere ferite guaribili in 10 giorni.

Novantunenne evade per cinque miliardi

Ha patteggiato un anno di carcere, tra i dubbi degli inquirenti

■ Ammette le proprie responsabilità tramite l'avvocato e patteggia una condanna a un anno di reclusione e dodici milioni di multa. L'accusa riguardava reati fiscali per quasi cinque miliardi di lire nascosti nel 1991, ma ancora oggi, dopo la condanna dell'imputato, gli inquirenti continuano a dubitare di aver individuato il vero - o quantomeno l'unico - responsabile del fatto: perché Tosca Giuseppina Salvadori è una signora di 91 anni, bloccata su una sedia a rotelle da una grave forma di artrosi e che all'epoca dei fatti aveva già raggiunto la rispettabile età di 86 anni.

Man mano il fascicolo giudiziario

passava di mano da un ufficio all'altro, secondo le competenze, nessuno ha potuto evitare di strabuzzare gli occhi e di dubitare sull'esattezza dei dati che riguardavano l'indagine Salvadori Tosca: quel 1995 indicato accanto alla voce «nata il...» è più volte apparso un evidente errore di trascrizione. Ma a ogni verifica quel dato è risultato vero: la signora Tosca è nata effettivamente alla fine del primo lustro del secolo. Ciononostante proprio lei risultava essere l'amministratore unico della società Dottor Giuseppe Viasino, azienda che porta il nome del defunto marito della signora Salvadori e che, prima di fallire nel

1992, si occupava di importazione ed esportazione di prodotti chimici ed essenze per profumeria.

Proprio tra i documenti societari della import-export «amministrata» dalla signora Salvadori, gli accertamenti della Guardia di finanza hanno portato alla scoperta di una duplice infrazione fiscale per un totale di quattro miliardi e seicento milioni: tre miliardi di omesse dichiarazioni ai fini delle imposte dirette e un miliardo e seicento milioni di omissioni nella contabilizzazione di beni ceduti dall'azienda. Viene istruito un procedimento penale, ma quasi subito emerge il ruolo di Tosca Salvadori come unico

rappresentante legale della società. Gli inquirenti indagano per verificare l'esistenza di altre eventuali responsabilità nella realizzazione delle frodi fiscali, ma non emerge nulla di penalmente rilevante a carico di qualcuno. Viene avanzata l'ipotesi che l'ormai novantenne «amministratore unico» della import-export sia utilizzata come copertura, ma la diretta interessata, anche nel corso dell'udienza preliminare di due giorni fa, ha delegato il proprio avvocato a patteggiare la pena di un anno e 12 milioni di multa (con la sospensione condizionale) addossandosi tutte le responsabilità.

Un servizio Aci

Costo del Bollo? Basta una telefonata

Basta una telefonata per sapere quanto costa fare il bollo di circolazione '97 che scade il 31 gennaio. Il servizio è dell'Automobile club italiano che mette a disposizione il numero 7745350. Risponde 24 ore su 24 una voce-guida, un disco insomma, che - dopo qualche informazione «pubblicitaria» sui servizi riservati a chi diventa socio Aci - invita a digitare il simbolo dell'asterisco (*) sulla tastiera del telefono seguito dal numero di cavalli fiscali dell'auto. Inutile quindi il vecchio telefono con i numeri sul disco. La voce-guida subito dopo comunicherà le tariffe annuali o frazionate per tutti i tipi di vetture di quella potenza con qualsiasi alimentazione, e anche quelle per il bollo dell'autoradio.

Da oggi

Iniziano i congressi provinciali della Quercia

Si sta concludendo la fase dei congressi delle organizzazioni di base del Pds. Da oggi iniziano le prime assise delle federazioni provinciali lombarde con Bergamo e Cremona mentre tutti gli altri congressi di federazione si terranno la settimana prossima. Il congresso regionale della Quercia è stato convocato per i giorni 7, 8, 9 febbraio al Centro congressi Leonardo da Vinci di Milano, in via Senigallia, 6. Ecco le date dei congressi di federazione: 18 e 19 gennaio: Bergamo, Cremona. 24 e 25: Brescia, Crema, Lodi, Mantova, Milano (anche il 26), Varese. 25 e 26: Como, Pavia. 26: Sondrio.

Attività del Pds

Proseguono i congressi di:

CITTA'

Udb Di Vittorio ore 21 (17/1 ore 21 garante Marilena Adamo).

PROVINCIA

Melzo presso Coop via Curiel ore 20.30 (17/1 ore 20.30) garante Loris Maconi; Mediglia presso Centro Civico di Mombretto ore 21 (17/1 ore 21) garante Bruno Felice; Borgo Lombardo presso Udb ore 21 (17/1 ore 21) garante Walter Palvarini; Corsico Udb Curiel ore 21 (17/1 ore 21) garante Giuseppe Foglia.

Iniziano i congressi di:

CITTA'

Udb Alicata ore 21 (18/1 ore 14.30) garante Costanzo Ariazzi; Udb Bassi-Sala ore 20.30 (19/1 ore 15) garante Nadia Branca; Udb Carré ore 21 (18/1) garante Vitantonio Ripolo; Udb Dal Pozzo ore 20.30 (18/1 ore 14.30) garante Giuseppe Danielli; Udb Grimau ore 21 (18/1) garante Eros Placchi; Udb Marx ore 21 (18/1) garante Simona Sicoli; Udb Novelli ore 21 (18/1) garante Aurelio De Lisio; Udb Aem presso Cral via della Signora ore 17 garante Marco Cipriano; Udb Scuola Risorsa garante Giovanni Cominelli; Udb l'Unità garante Alex Iriondo.

PROVINCIA

Colturano presso Udb ore 21 garante Umberto Poggi; Dresano presso Udb ore 21 garante Raffaele Orlandi; Lacchiarella presso centro civico ore 21 garante Ferruccio Capelli; Rozzano Udb Nuova Resistenza ore 21 garante Gianci Cicognani; Rozzano Udb Berlinguer ore 21 garante Andrea Miotti; Rozzano Udb Amendola ore 21 garante Tomaso Porcu; Seditano ore 21; Castano Primo presso Udb ore 21 garante Giuseppe Ferrario; Parabiago presso Biblioteca ore 20.30 garante Pimo Giglio; Villa Cortese presso Udb ore 21 garante Mario Meriggi; Ozzero presso aula consiliare ore 21 garante Giuseppe Verrini; Inzago e Bellinzago presso Udb garante Tonino Russo; Masate, Coop via Montegrappa ore 21 garante Umberto Sironi; Pozzuolo Martesana, Udb via Grandi ore 21 garante Alfio Lucchini; Baranzate, Cdl ore 21 garante Angelo Fortunati; Cesate, Circolo Arci ore 21 garante Renzo Morretti; Novate udb Gramsci e Togliatti presso unione comunale ore 20.30 garante Omella Piloni; Rho Udb Casati e Gramsci ore 21 (19/1) presso Zona garante M. Chiara Bisogni; Settimo Milanese presso Sad ore 21 (18/1 ore 15) garante Luca Bernareggi; Cinisello Udb Cervi ore 21 (18/1 ore 15) garante Imberti; Sesto S. Giovanni Udb Berlinguer ore 21 (18/1 ore 14) garante Sara Valmaggia; Sesto San Giovanni Udb Picardi-Lavagnini ore 21 garante Ciceri; Sesto S. Giovanni Udb Togliatti ore 21 (18/1 ore 14) garante Fenaroli; Cesano Maderno Udb Berlinguer ore 20.30 garante Nora Radice; Brugherio Udb Teruzzi ore 21, garante Rodriguez.